

# Società

CULTURA / SPETTACOLI

PALAZZO TRIVULZIO

## Erotismo di carta Passione vera

- MELZO (Melzo) -

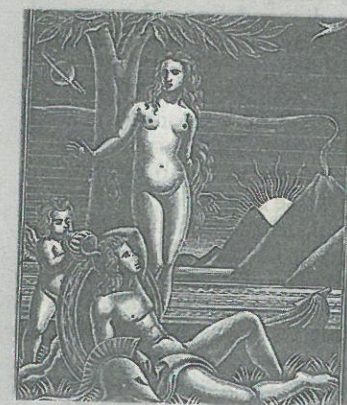
**AL DI FUORI** di ogni censura, la mostra alla Casa della Cultura, Palazzo Trivulzio, di Melzo (fino al 25 giugno). Cento ex-libris galanti ed erotici, privatissimi o comunque di ristrettissima circolazione, data la loro natura. Piccoli fogli incisi dagli artisti con il nome del bibliofilo e un'immagine, poi applicati sul risguardo dei libri a marcare la proprietà. Finora chiusi nel cassetto segreto di Giuseppe Cauti, che ne ha collezionati duecento. Riemergono per la prima volta a raccontare

l'immaginario di maschi tardoromantici, un po' intorbidati dal decadentismo: «La carne, la morte e il diavolo Ex-libris erotici del primo Novecento». La finora inedita raccolta aveva sorpreso persino Federico Zeri, che nel dicembre 1990 scriveva a Cauti: «Non esagero dicendo che il mio stupore aumenta: Lei mi ha fatto conoscere un mondo a me ignoto. Taluni autori sono straordinari, molte idee 'iconologiche' sono geniali». E riconosce «l'enorme errore fatto anni fa, quando rifiutai l'acquisto, a poco prezzo, di pubblicazioni sugli Ex-libris stampa-

te in Germania al tempo di Weimar (una era sui temi erotici, la ricordo bene)». Lettera citata da Andrea Tomasetig, curatore dell'esposizione. Una rassegna della migliore grafica del Vecchio Continente - senza dimenticare l'americana Sara Eugenia Blake, solitaria «incisora» insieme all'austriaca Mathilde Ade - nei vortici di simbolismo, liberty, espressionismo, déco, surrealismo. Tre, le sezioni. La prima, un omaggio alla tentatrice bellezza femminile, con nudi d'autore: vedi Aristide Sartorio per Gabriele D'Annunzio, che gli commis-

sionò non pochi ex-libris oltre alla brand identity della carta da lettera. Poi, la morte, in agguato come da tradizione: «memento mori» (ricordati che devi morire), o «vanitas vanitatum et omnia vanitas» (la vanità delle vanità e tutto è vanità). E qui si distinguono gli ex-libris di Endre Vadasz, Viteslav Fleissig, Antonio Rubino, Franco Rognoni. E di Badodi, che prima di risultare disperso in Russia, trasforma la donna in simbolo in grado di sconfiggere la morte e la guerra.

A.M.



Ex-libris di Bruno Bramanti